

## La nota di Giovanni Volponi

### Il centro storico ripulito dai graffiti. La guerra dei writers

È iniziata a Urbino una spietata guerra agli imbrattamenti: su un fronte troviamo gli ultimi anni di totale campo libero per i writers, che ne hanno approfittato ricoprendo numerosissimi portoni, muri e monumenti del centro storico; dalla parte opposta il comune e l'ufficio decoro urbano che dalla fine di Dicembre hanno ingaggiato l'associazione Regresso Arti, specializzata in tali operazioni, per ripulire tutte le "brutture" sparse nel centro

storico. Si è iniziato da uno dei punti clou particolarmente preso di mira dai graffitari: via San Domenico. Qui il teatro romano e i muri del retro di palazzo Boghi, edificio di proprietà comunale, sono tornati al loro antico colore. Persino un lampione era stato "firmato" ed è tornato splendente. Poi i lavori sono proseguiti in tutti gli edifici comunali del centro, e in meno di un mese sono già finiti. Attualmente gli addetti stanno ripulendo i cestini pubblici e la



segnalatica turistica, due dei bersagli prediletti dai writers, forse per il colore di fondo marroncino uniforme che ben "sposa" le tonalità accese delle bombolette. Successivamente, il comune spera di trovare accordi con gli altri enti cittadini in modo da sfruttare l'occasione per ripulire anche i muri degli stabili di proprietà di università, tribunale, arcidiocesi e infine anche dei privati cittadini che accettassero di pagare una

percentuale per la manodopera. Contemporaneamente, all'inizio di via Mazzini è stato pulito il muro di sostegno di piazza della Repubblica, ricollocando dei mattoni mancanti e operando infine una ripulitura generale da sporco e muschio. L'amministrazione sta programmando anche una serie di incontri e iniziative rivolte alle scuole della città per sensibilizzare i più giovani al rispetto degli edifici e dell'arredo urbano.

# Il bisogno del contatto umano

*La solitudine si acuisce con le feste natalizie. Si registra un aumento dei sintomi depressivi e delle richieste d'aiuto*



## Il bisogno di essere accettati e di interagire con gli altri non dipende dallo stato sociale

all'isolamento tirandosi indietro, non sapendo come parlare ad una persona sola o sofferente, non volendo sconvolgere lei o se stessi. Stare vicino e sostenere una persona bisognosa è un compito estremamente difficile. La sua sofferenza e la sua richiesta di aiuto

è talmente grande che ci mette di fronte alla nostra fragilità e al nostro senso d'impotenza e, per difenderci, ci teniamo lontano dalla fonte del nostro dolore. Si crea così un circolo vizioso in cui la persona malata chiede sempre più aiuto e noi la teniamo sempre più lontano. Si consideri gli emarginati, quelle persone che nell'immaginario comune sono così abituate al rifiuto da aver ricoperto i loro bisogni interpersonali con uno strato d'indifferenza, eppure anche loro hanno urgenti bisogni sociali.

**Problematiche.** Il bisogno di essere accettati e di interagire con gli altri non dipende dallo stato sociale. I pazienti che seguo nel mio studio privato e quelli che seguo nello studio della Caritas di Urbino, pur avendo problematiche e vissuti diversi, hanno gli stessi bisogni di base: di essere amati e di non essere lasciati soli. Per di più questo stato di solitudine si acuisce in concomitanza con le feste natalizie. In questo periodo si registra un aumento dei sintomi depressivi e delle richieste d'aiuto. Quello che è una piccola distanza dagli altri diventa un inaffrontabile baratro: ogni paura assume una dimensione maggiore, e soprattutto il senso di solitudine può prendere il sopravvento.

**Festività.** Durante le feste è socialmente obbligatorio stare bene, nell'aria si respira un'atmosfera di festa e di comunione e per chi soffre, per chi vive un vuoto esistenziale, per chi è scontento di sé, è un periodo particolarmente penoso. Non potendo contare sullo spirito di reazione di queste persone sta a noi fare un passo verso di loro offrendo la nostra compagnia, una chiacchierata, un caffè, una visita inaspettata, una tombola, una fetta di panettone assieme, una passeggiata nei viali delle feste. Siamo tutti presi e concentrati sulle nostre vite e concedersi il lusso di uscire dalla frenesia quotidiana per ascoltare chi abbiamo intorno o offrirgli la nostra mano può rappresentare uno splendido regalo per loro e una profonda gratificazione per il nostro animo.

## Urbino

### Patrimonio dell'Unesco

L'associazione Urbino Capoluogo invita a celebrare il ventennale dell'inserimento di Urbino tra le città Patrimonio Unesco. "Nella primavera del 1999, ci fu in città una grande festa popolare" ricorda il Presidente Londei. Ospite d'onore fu l'architetto spagnolo Joaquin Ibanez Montoya. Tuttavia, a distanza di venti anni, mentre le altre città Patrimonio Unesco aumentano di turisti, Urbino non registra la stessa tendenza. Alla vigilia delle celebrazioni raffaellesche, Urbino Capoluogo vuole rilanciare le straordinarie chances che vanno colte grazie all'elevazione a valore assoluto assegnata al suo centro storico, un unicum che proietta il visitatore verso il periodo più ricco di bellezza che il mondo abbia mai espresso. Piero della Francesca, Botticelli, Laurana, Francesco di Giorgio Martini, Paolo Uccello, Giusto di Gand e altri che miracolosamente si trovarono a produrre, qui e assieme, capolavori. La bellezza di Urbino seppe forgiare la mente del grande genio della pittura Raffaello, del quale stiamo per celebrare il cinque centenario. Merita che Urbino sia alla sua altezza.



## Ridurre le distanze

DI LUCIA GIOVAGNOLI PSICOLOGA

L'uomo non può prescindere dalle relazioni umane: per la sopravvivenza iniziale e successiva, per la socializzazioni e per ottenere gratificazioni. Nessuno, nemmeno i malati, i moribondi, gli emarginati, i potenti, è esente dall'esigenza di contatto umano. Durante la mia esperienza di psicoterapeuta, in particolare con le persone malate o con quelle che soffrono di

depressione, ho riscontrato che la paura più grande è quella di rimanere completamente soli. Ciò che li tormenta è il pensiero di essere abbandonati o addirittura evitati dal mondo, dai propri cari che continuano a vivere. Allora molto spesso indossano una maschera, tengono il dolore per sé con il pensiero che quella sofferenza gli rende meno umani e inaccettabili agli altri e si isolano dal resto del mondo. Nello stesso tempo gli amici e la famiglia contribuiscono

## Diario

DI RAIMONDO ROSSI

# Fra vita contadina e cultura

1. Ho incontrato due fratelli contadini della parrocchia di San Paterniano, tra Piobbico e Urbina. Parlavano del guaime, quell'erba tenera preferita dalle pecore per cui il formaggio diventa ottimo. Mi sono intronizzato raccontando che Michelangelo pretendeva il formaggio di guaime da Casteldurante. I due non sapevano chi fosse Michelangelo.

2. Claudio, mi rincorse e mi raccontò di aver vissuto in campagna fino ad oggi per 58 anni, lavorando nei campi. Oggi si trova senza licenza dell'obbligo. Dovrò aiutarlo a conseguire tale titolo. L'ho confortato dicendogli che un mio amico si è laureato a ottant'anni.

3. Hurrà" chi usasse questa

esclamazione in luogo di Viva (e alcuni pare che vi propendono) parlerebbe da barbaro Cosacco nella gentile Italia" / Una voce del Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso di Filippo Ugolini, Palermo, 1858., p. 164. Per la difesa della lingua.

4. Più di venti e più donne che uomini sono gli extracomunitari donatori di sangue a Urbina. Una ragazzina straniera ha chiesto di entrare nel Palchettone. Ho sentito delle ragazze cantare con buona voce e buon orecchio, mentre passeggiavano, per tenersi in



forma, nella strada di casa mia che porta in campagna. Ho pensato che potrebbero far parte di qualche nostro coro, anche della cattedrale.

5. Tra i miei vecchi libri trovo: in testo di teologia in latino stampato a Bruxelles nel 1854 con un ex libris a inchiostro blu di F. Luigi Pandolfi / di S. Costanzo. / M. O. Mi chiedevo sulla cultura dei preti.

6. Giovedì scorso, a Urbina, in quaranta, divisi in gruppi, hanno provato a rispondere ai diversi temi in preparazione al Sinodo Diocesano.